

BARITODAY

Trapianto di linfonodi robotico, al Policlinico di Bari il primo intervento nel Sud Italia

Utilizzati il robot "Da Vinci" e il sistema microchirurgico Symani: nuova frontiera nella cura del linfedema con tecnologie ad altissima precisione



Per la prima volta nel Sud Italia è stato eseguito al Policlinico di Bari un intervento di trapianto di linfonodi addominali completamente con tecnica robotica per il trattamento del linfedema degli arti inferiori.

Un'operazione ad alta complessità che segna l'ingresso della robotica avanzata anche nella chirurgia plastica e ricostruttiva.

Intervento multidisciplinare con due sistemi robotici

La fase di prelievo dei linfonodi dall'addome è stata effettuata dall'équipe di Chirurgia generale diretta dalla professoressa Angela Pezzola con l'impiego del robot "Da Vinci". Le successive suture microchirurgiche sono state invece realizzate dall'équipe di Chirurgia plastica e ricostruttiva guidata dal professor Michele Maruccia, insieme alla professoressa Rossella Elia, utilizzando il sistema Symani, tra i più avanzati al mondo per la microchirurgia.

BARITODAY

Tecnologia di precisione millimetrica

Il sistema robotico impiegato nella fase ricostruttiva consente al chirurgo di operare con strumenti miniaturizzati dotati di polso articolato, progettati per lavorare su strutture di dimensioni millimetriche con una precisione superiore rispetto alla chirurgia tradizionale.

Si tratta di una tecnologia che non sostituisce l'operatore umano, ma ne amplifica le capacità, soprattutto negli interventi più delicati, dove ogni dettaglio può influire sull'esito clinico.

Verso un'estensione della chirurgia robotica in plastica ricostruttiva

I primi interventi sono stati realizzati all'interno dell'Unità operativa di Chirurgia plastica e ricostruttiva diretta dal professor Giuseppe Giudice, che sottolinea come l'introduzione della robotica rappresenti «un salto di qualità straordinario», frutto di una strategia basata su innovazione, formazione specialistica e centralità del paziente.

Il Policlinico sta ora valutando un utilizzo sempre più ampio della chirurgia robotica nei casi di maggiore complessità clinica, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati funzionali e ridurre l'impatto degli interventi.

Nuove prospettive per i pazienti con linfedema

Secondo il professor Maruccia, la tecnologia ha ulteriori margini di sviluppo e potrà essere progressivamente integrata nella pratica clinica, ampliando le indicazioni terapeutiche. Si tratta di un importante passo in avanti per il trattamento del linfedema, patologia spesso invalidante, che potrà beneficiare di procedure sempre più precise, personalizzate e meno invasive.